

→ **Le parole del Pontefice** fanno da contraltare al silenzio assordante di Palazzo Chigi

→ **L'odissea** dura da un mese. «Ci massacrano di botte, tra noi ci sono donne e bambini»

Eritrei come schiavi nel deserto

Il Papa: rispettate i loro diritti

Da un mese sono ostaggio dei trafficanti di uomini nel Sinai. La loro disperata richiesta di aiuto è stata raccolta da Benedetto XVI: «Il rispetto dei diritti di tutti è il presupposto per la civile convivenza».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiiovannangeli@unita.it

Il loro appello disperato non ha smosso il Governo italiano. Invocano aiuto, ma nè il presidente del Consiglio italiano Silvio Berlusconi né il titolare della Farnesina, Franco Frattini, hanno speso per loro una parola o manifestato attenzione. A farlo è Benedetto XVI. Il Papa ieri ha denunciato «il dramma degli ostaggi eritrei e di altre nazionalità, nel deserto del Sinai» e ha ammonito che «il rispetto dei diritti di tutti è il presupposto per la civile convivenza».

I 250 africani sono stati sequestrati da una banda criminale il 20 novembre. «In questo tempo di Avvento, in cui siamo chiamati ad ali-

In balia dei criminali

Già sei sono stati uccisi, la situazione è sempre più tragica

mentare la nostra attesa del Signore ad accoglierlo in mezzo a noi, - ha detto Benedetto XVI - vi invito a pregare per tutte le situazioni di violenza, di intolleranza, di sofferenza che ci sono nel mondo, affinché la venuta di Gesù porti consolazione, riconciliazione e pace». «Penso - ha aggiunto - alle tante situazioni difficili, come i continui attentati che si verificano in Iraq contro cristiani e musulmani, agli scontri in Egitto in cui vi sono stati morti e feriti, alle vittime di trafficanti e di criminali, come il dramma degli ostaggi eritrei e di altre nazionalità nel deserto del Sinai. Il rispetto dei diritti di tutti è il pre-



San Pietro Benedetto XVI

supposto per la civile convivenza. La nostra preghiera al Signore e la nostra solidarietà possano portare speranza a coloro che si trovano nella sofferenza».

GLI OSTAGGI

Sono da un mese nelle mani dei loro sequestratori, sei di loro sono stati uccisi nei giorni scorsi, molti sono feriti. È una storia solo apparentemente lontana quella che arriva dal

deserto del Sinai, da una località al confine tra l'Egitto e Israele, dove almeno 250 eritrei sono stati sequestrati da un gruppo di predoni che chiedono un riscatto di 8 mila dollari per ciascuno degli ostaggi.

La loro speranza era riuscire a raggiungere l'Europa. «In passato lo avrebbero fatto via Libia, sbarcando a Lampedusa, oggi questa strada non è più praticabile», dice don Mussie Zerai, sacerdote eritreo del-

la diocesi di Asmara, responsabile dell'agenzia Habeshia, che dal 24 novembre, quando lo hanno chiamato alcuni parenti dei rapiti, tiene i contatti con uno dei prigionieri. Tra loro ci sono anche donne incinte, certamente almeno tre. I predoni li hanno incatenati e sistemati in capanne all'interno di aree recintate. Mangiano una pagnotta ogni tre giorni e bevono acqua salata. Ma dove si trovano, esattamente? L'orga-

Foto Ansa